

La Voce

DI SAMBUCA

Anno XV --- Agosto 1973 - n. 137

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Fra pochi mesi nelle vallate sottostanti Sambuca la «zachia» di San Giovanni tacerà. - L'acqua sarà erogata alle aziende agricole di Sciacca e di Menfi. - La Vallata di Cellaro non ci darà più nemmeno un mazzo di cavoli. - Ancora una volta agli agrari il beneficio del massimo arricchimento. - I sambucesi non hanno diritto neppure alle acque delle loro fognature. - Bisogna agire per non perdere l'ultima battaglia. - Acqua significa: pane, lavoro, benessere. - Sconfiggere l'egoismo sul piano del diritto e della giustizia perequativa. - Il problema non è solamente agricolo ma sociale investendo l'economia locale e la sua sopravvivenza.

L'ultima battaglia per l'acqua

La teoria secondo la quale «la necessità crea l'organo», trova un riscontro nell'altro assioma secondo il quale l'uomo si accorge della bontà di determinate cose tosto che le perde.

Due aspetti di un'unica verità, di cui i sambucesi da un pezzo pagano lo scotto.

L'oggetto di questa verità è l'acqua, per la quale, negli anni '60, gli agricoltori sambucesi hanno formulato la strana teoria del rifiuto arroccati sulla pretestuosità che i terreni di Sambuca non erano adatti per l'irrigazione e che «orto» significa «omo morto».

Nessuna esigenza, nessun organo.

Nella fattispecie: l'esigenza avrebbe dovuto essere enucleata nelle prospettive di rinascita socio-economica; l'organo, fuori di metafora, avrebbe dovuto essere l'azione positiva di intervento storico per ottenere che parte dell'acqua del Carboj, o del bacino di impluvio, a risarcimento della sottrazione di terreni primari che venivano sottratti allo spazio produttivo, venisse assegnata per diritto ai sambucesi.

Oggi prelevare acqua dal Carboj per irrigare i terreni circostanti viene considerata appropriazione indebita; e quindi reato.

Il fatto che si consente, chiudendo un occhio il Consorzio, che venga irrigato qualche tumolo di terreno, non deve illuderci. Questo non è un diritto. Da un momento all'altro il Consorzio per il Basso Belice — Carboj può proibire che persino le acque luride che scendono a valle dalle fogne di Sambuca, vengano dirottate in un vigneto.

E difatti non si consente che gli scoli siano utilizzati da qualche povero Lazzaro assetato; e non certamente per ragioni igieniche.

A colmare la misura di tale ingiusta situazione, di cui debbono sentirsi in colpa i diretti responsabili che, pur patrocinando oggi il «vigneto» e il suo incremento, ieri, per ragioni non estranee al loro esclusivo interesse di privilegiati dell'irrigazione, facevano credere agli agricoltori che irrigazione significava aumento di tasse, fatica e rischio sottacendone volutamente i be-

nefici, ecco l'ultima novità: le sorgenti — le uniche della valle — di San Giovanni vengono captate dall'EAS. I lavori sono già in corso. Sarà data acqua potabile alle aziende agricole delle campagne di Sciacca e di Menfi.

Avrà ragione ancora una volta il proverbio che dice: «A lu vagnatu acqua ri 'ncoddu!».

Questa ultima azione di depauperazione delle risorse idriche d'irrigazione tradotta in termini realistici significa, in primo luogo, che Sambuca non potrà produrre più neppure un mazzo di cavoli: significa svalutazione del terreno; significa assottigliamento di reddito pro capite e globale.

Ogni esemplificazione sarebbe superflua. Perché gli agricoltori sanno, per esempio, che un ettaro di terreno a vigneto nella valle di Menfi (irrigata) produce sino a duecento, duecentocinquanta quintali di uva, contro i cento, venti, centotrenta quintali di Sambuca. L'acqua, quindi, significa pane, lavoro, prosperità e benessere.

Non si capisce come mai i sindacati locali scatenano l'ira di Dio per far rispettare ad un'impresa edile l'orario di lavoro, la settimana corta, i diritti del manovale e del carpentiere (cose tutte sacrosante) e consentano che lo agricoltura e l'agricoltore sambucesi vengano trattati a questo modo. Con quale sensibilità, per esempio, si difende il diritto del piccolo e medio proprietario sambucese in competizione, per non dire in conflitto, con i grossi agrari delle vallate irrigue di Menfi, Castelvetro e Sciacca?

Non vogliamo creare la psicosi della «guerra santa» per l'acqua e per la terra; ma fare aprire gli occhi per non essere sconfitti sull'ultimo fronte in cui si comincia ad attestare la grama economica sambucese.

Che non sia l'ignavia, ancora una volta, ad avere ragione sul diritto e sulle prospettive del futuro.

A nostro modesto parere, chiedere che gli agricoltori e l'agricoltura

ALFONSO DI GIOVANNA

SEGUE A PAGINA 10

Carovita: un esempio da Sambuca di Sicilia

Una nota del giornalista Marcello Cimino

Continua l'estate calda sul fronte dei prezzi: il blocco operato dal governo si è dimostrato finora abbastanza efficiente pur colpendo nelle sue varie fasi più i piccoli commercianti ed esercenti che le grosse industrie che sfuggono quasi sempre al rispetto del decreto governativo.

Un esempio quasi unico di multa inflitta ad un grosso complesso industriale può essere considerato quello operato dal prefetto di Agrigento dott. Foti nei riguardi della Barilla. Il provvedimento prefettizio è scaturito da una denuncia presentata in prefettura dal sindaco di Sambuca.

Sulla base di ben circostanziati elementi quali le fatture fornite ai dettaglianti è stato possibile dimostrare un aumento del 20% dopo il sedici luglio operato dalla ditta alimentare parmense. La denuncia del sindaco dimostra la sollecitudine con cui si è svolta a Sambuca la battaglia contro il carovita: partendo da un punto base quale quello di colpire i grossi piuttosto che i piccoli dettaglianti si è arrivati a considerare il commerciante piuttosto che uno speculatore (come spesso avviene) un alleato nella lotta contro gli umerti.

Su questa questione ampiamente recensita da tutta la stampa nazionale pubblichiamo una nota del presidente regionale dell'ordine dei giornalisti siciliani apparsa sul quotidiano di Palermo «L'Ora»:

Battaglia dei prezzi: siamo ad un punto delicato. E' il momento di passare — così dicono — alla seconda fase. Intanto ministri, giornalisti, esperti cercano di fare un bilancio della prima fase. Scrive stamattina «La Stampa» di Torino: «E' in corso in Italia un esperimento di alto valore civile... Forse per la prima volta cittadini ed autorità collaborano insieme per un'impresa che riguarda tutti: frenare l'inflazione, cioè il costo della vita».

Nel bilancio che si sta facendo, all'attivo, va messo il modo con cui la battaglia dei prezzi è stata condotta a Sambuca, un lido paese della provincia di Agrigento. E' stato un contributo piccolo ma significativo al civile esperimento di cui parla il giornale torinese.

Tanto per cominciare a Sambuca finora è stata una battaglia senza morti e feriti. Vogliamo dire senza arresti,

nè multe, nè diffide a carico degli esercenti locali.

«Abbiamo subito capito — ha detto il sindaco di Sambuca — che i decreti governativi sui prezzi potevano risolversi localmente nella caccia all'esercente e fermarsi lì, il che sarebbe stato inutile, anzi dannoso. Allora abbiamo deciso di agire subito per prevenire prima che i carabinieri e gli altri cominciassero a reprimere».

Così subito il Comune ha creato ex novo un «ufficio controllo prezzi» attraverso il quale tutti gli esercenti sono stati assistiti nell'adempimento degli obblighi derivanti dai decreti del governo.

E' stato stampato il listino dei prezzi (moto dettagliato) e distribuito a tutti gli esercenti i quali lo hanno riempito e restituito al Comune per la vidimazione.

Frattanto gli esercenti sono stati consultati ed invitati ad esporre le loro difficoltà. Così è venuto fuori il caso Barilla, il pastificio parmense che ave-

MARCELLO CIMINO

SEGUE A PAGINA 10

Ai nostri abbonati

Nonostante i ripetuti inviti molti nostri abbonati ancora non si trovano in regola con la quota di abbonamento 1973. - Alcuni addirittura devono ancora versare la quota del '72. - Ci spiace dover ricordare agli abbonati che il ricevere il giornale, senza disdetta o avviso di sospensione dell'abbonamento, impegna moralmente e giuridicamente al versamento della quota per gli anni in cui si è ricevuto il giornale. - Vi preghiamo pertanto a servirvi del cc.p. o a saldare personalmente il conto recandovi presso la Biblioteca «Navarro» (Palazzo Vinci) che troverete aperta dalle ore 17 alle ore 20 tutti i giorni, esclusi il sabato e i giorni festivi.

Nell'interno:

Presa diretta
inchieste - interviste

- A colloquio col Sindaco di Sambuca, Giuseppe Montalbano: La ricostruzione va a rilento.
- Il piano urbanistico zonale va riveduto.
- La burocrazia paralizza tutto.
- 160 delibere da tre anni alla Commissione Provinciale di Controllo.
- 20 anni per la costruzione degli alloggi.